



SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA' (A) 4 giugno 2023

Lecture:

Esodo vv. cap 34; Daniele 3,52-56; 2Corinti 13,11-13; Giovanni 3,16-18

a cura di don Alfonso Rossi

DIO TRINITA': TRE PERSONE CHE SI DONANO A VICENDA

E' chiaro che parlare di Dio è sempre difficile perché siamo umani di fronte al Divino; relativi di fronte all'Assoluto; peccatori di fronte al Santo; in ricerca della conoscenza senza mai raggiungerla del tutto di fronte alla Verità Assoluta; di passaggio su questa terra di fronte all'Eterno; spesso egocentrici e anche egoisti di fronte all'Amore. Qualcosa di Dio però possiamo dirlo non perché l'abbiamo scoperto da soli con la nostra intelligenza, ma perché ce l'ha insegnato Gesù. Possiamo dire che Dio Trinità sono tre Persone che si donano a vicenda: un Padre che si dona al Figlio Gesù; un Figlio che si dona al Padre e compie la sua volontà; un dono che diventa persona ed ecco lo Spirito Santo. L'intima comunione all'interno del Dio Trinità, la ricordiamo durante la Messa nella professione di fede: Credo in un solo Signore Gesù Cristo generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; credo nello Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio.

DIO TRINITA': TRE PERSONE CHE SI DONANO A NOI

L'abbiamo ascoltato nel Vangelo: "Dio, il Padre, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito". Forse il verbo "dare" non esprime bene il concetto; è un dare cioè un donare, regalare. Aggiungo anche altre frasi del Vangelo che ci fanno comprendere come il dono riguarda anche altre Persone. Gesù agli apostoli dice: "Io pregerò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore cioè lo Spirito Santo" (Gv14,16); "Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" (Gv14,26). Un dono che l'apostolo Paolo augura ai cristiani di Corinto e la liturgia augura a tutti noi all'inizio della Messa: "La Grazia del Signore Gesù Cristo, l'Amore di Dio Padre e la Comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi". L'augurio di Paolo contiene tre parole che indicano come il nostro Dio sovrabbonda e trabocca di Amore così da riversarsi come dono gratuito su di noi. Vediamole. "Grazia" in greco "caris" vuol dire: grazia, amabilità, benevolenza, beneficio, bellezza. "Amore" in greco si può tradurre in modi diversi; qui Paolo usa il termine "agape" per indicare un amore di predilezione, affetto, gentilezza. "Comunione" in greco "coinonia" vuol dire: comunione, compagnia, relazione, vincolo, e anche mettersi in società! Insomma un augurio stupendo!

ATTENTI ALLE PAROLE

Si parla tanto in questi tempi della possibilità per chi non ha figli e magari non ne può avere perché fino a prova contraria un figlio è concepito da un maschio e da una femmina, di ottenere un bambino/una bambina attraverso un'altra donna che in pratica fa da incubatrice. Qualcuno, qualcuna, non avendo il coraggio di chiamare la realtà con il suo nome, si è inventata la parola: "gravidanza altruistica", "maternità per altri" o altri termini simili.

Sapendo che dietro tali azioni ci stanno soldi, accordi di tipo commerciale, agenzie che si stanno specializzando al riguardo, cataloghi per la scelta del bimbo o della bimba secondo o propri gusti, nei paesi ricchi anche cliniche dove le mamme in attesa sono controllate a vista perché il prodotto, cioè il bambino/la bambina, sia in perfette condizioni, usiamo il termine giusto: “maternità surrogata” e se la parola non è elegante: “contratto di compravendita di bambini e bambine”; cioè una cosa mostruosa anche solo a dire la definizione! La gratuità caso mai sta nell’adottare un bambino, una bambina di chi non ha i genitori o non sono adatti per la sua crescita. Meglio ancora l’affido che indica un amore ancora più generoso e altruistico. Siamo partiti dalla Santissima Trinità e siamo arrivati alla vita concreta perché il Dio Amore che si dona continuamente a noi ci insegna come e quanto amare!